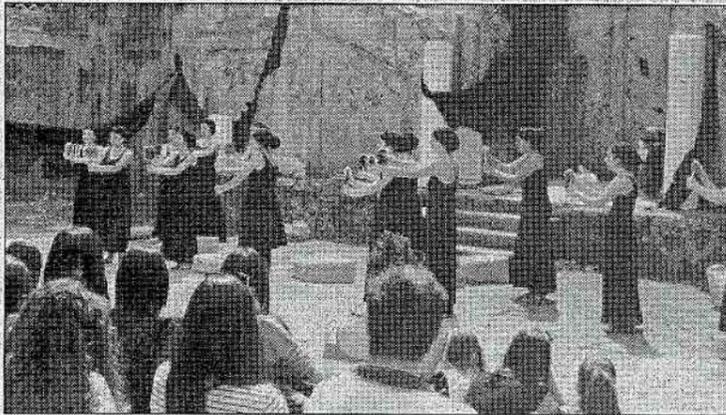


# Studenti mettono in scena "Le Troiane"

A Palazzo di Francia la tragedia di Euripide realizzata dagli alunni del "Morelli"



Due diversi quanto suggestivi momenti della tragedia di Euripide messa in scena dagli studenti del liceo classico "Morelli"

C'è l'anti-imperialismo, la condanna della guerra, la disumanizzazione dell'eroe. Nello spettacolo andato in scena a Palazzo di Francia, realizzato dai ragazzi del laboratorio teatrale del liceo classico "Morelli", "Le Troiane" di Euripide conquistano il pubblico. La tragedia, come delineato dalla coordinatrice e docente Maria Chiaravallotti, parte dalla sconfitta di Troia ad opera dei greci. Dentro la città in rovina si svolge l'intera vicenda delle donne troiane che vengono sorteggiate tra gli eroi. Cassandra, la sacerdotessa di Apollo viene destinata ad Agamennone, trovando con lui la morte per mano della

## La performance è stata corredata da contaminazioni moderne

moglie Clitennestra e dell'amante Egisto. Andromaca, sposa di Ettore viene invece consegnata a Neottolema (figlio di Achille) mentre il figlio, ancora in fasce, gettato dalle mura della città per mettere fine alla stirpe di Troia. E poi l'anziana regina Ecuba, privata di tutto ma non della dignità, moglie del defunto Priamo, filo conduttore che lega le varie scene, assegnata ad Ulisse. "Povera" di azioni, la tragedia scuote per la profondità dei

dialoghi e dei monologhi. «Molti la considerano non unitaria - ha spiegato la docente - eppure attraverso la figura della regina di Troia le singole scene e le vicende delle donne vengono collegate». Rappresentata per la prima volta nel 415 a.C., "Le Troiane" assunsero valido strumento di critica contro la politica imperialista di Atene che, nel conflitto civile con la storica rivale Sparta, aveva barbaramente distrutto la neutrale isola di Melo.

Eroi non più eroi, tanto lontani dalle descrizioni omeriche, privati dell'umanità e capaci di macchiarsi delle gesta più orribili. Sono questi i personaggi con cui hanno a che fare le vere protagoniste, ancora una volta, donne forti e incrollabili. Per presentare la tragedia, i 35 studenti del Classico, hanno iniziato i lavori a gennaio, grazie alle direttive del giovane attore vibonese Paolo Cutuli, per l'occasione nelle vesti di regista. La perfor-

mance, pur mantenendo l'impianto originale, è stata corredata da contaminazioni moderne da Pasolini al cantautore Vecchioni: «Un lavoro che ha arricchito soprattutto per il rapporto umano con i ragazzi, alla prima esperienza con il pubblico». Presente il dirigente Raffaele Suppa, che nei saluti conclusivi, si è detto positivamente colpito per la bravura e l'organizzazione della giornata conclusiva del laboratorio teatrale. "Le troiane", applaudita opera, si è tradotta in una cruda visione della guerra vista dalla parte dei vinti e non dei vincitori.

g.d'a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA